

*“Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina” (san Paolo)*



# Opportune Importune

**Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 46 - Natale 2024**

Supplemento al numero 3 di Sodalitium - novembre 2024 anno XL - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (TO)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. Asti C.P.O

**C**inquantacinque anni fa, a partire dalla prima domenica d'Avvento del 1969, Paolo VI impose in tutte le chiese un nuovo rito della Messa. Già da qualche anno il precedente messale di san Pio V era stato impoverito e bistrattato, abituando sacerdoti e fedeli ad alcuni cambiamenti: ora veniva abrogato, sostituito da un nuovo messale che codificava un nuovo rito, espressione delle nuove dottrine.

Si trattò di un terremoto all'interno della Chiesa, devastante come ogni terremoto. Molti sacerdoti, con le lacrime agli occhi, abbandonarono il rito che aveva accompagnato la vita della Chiesa per molti secoli e tutta la loro vita fino a quel momento. Molti fedeli, già infastiditi per le ripetute riforme degli ultimi anni (Giovannino Guareschi, morto nel 1968, si scagliò in più occasioni contro queste riforme), smisero ben presto di frequentare le chiese, disgustati e amareggiati. Molti altri, purtroppo la maggioranza, seguirono la corrente tra un misto di stupore e di rassegnazione, oppure accolsero con entusiasmo il nuovo "libro delle preghiere comuni", per dirla all'anglicana; erano ormai predisposti dalla predicazione e dalla pastorale della nuova generazione di preti imbevuti dello

"spirito del Concilio", figli della "nouvelle théologie", ad accettare la nuova messa.

Ho insistito volutamente sull'aggettivo "nuovo": una nuova teologia, un nuovo sacerdozio, una nuova messa, dei nuovi fedeli per arrivare a una nuova religione. La tattica usata, invece, è molto vecchia, poiché è da secoli che gli innovatori utilizzano i cambiamenti liturgici per ottenere il cambiamento della fede. Lo stesso modernismo, essenza della nuova religione, è il coagulo di vecchie e decrepite eresie. Di innovativo c'è solo la tattica, purtroppo vincente: distruggere la Chiesa dall'interno di essa, invece

di lasciarla, per così dire, sbattendo le porte come fecero i capi dei movimenti ereticali nei secoli precedenti. Si può quasi rimpiangere la coerenza di Lutero e di Calvino rispetto ai modernisti loro simili: questi agirono subdolamente all'interno della Chiesa nonostante le condanne di san Pio X, sino alla morte di Pio XII, per poi imporsi apertamente col Concilio e nei decenni successivi. Non esiste giuridicamente una "chiesa conciliare" o una "neo-chiesa modernista", per il semplice fatto che i nuovi eretici non l'hanno fondata, preferendo



---

rimanere all'ombra della Chiesa cattolica per imporre i loro cambiamenti, e cambiando il senso dei dogmi cattolici.

Una tappa indispensabile per sovvertire profondamente la Chiesa fu dunque adottare un nuovo messale, coronamento della rivoluzione liturgica (e poiché la rivoluzione è sempre in marcia, il messale di Paolo VI continua ad avere aggiornamenti e revisioni, la riforma della riforma, per la gioia degli editori). Oltre alle categorie di persone già citate che ebbero reazioni diverse a partire dall'Avvento del 1969, vi fu anche quella che ci interessa di più: la piccola minoranza di sacerdoti e laici che rimasero fedeli alla Messa tradizionale. Con tristezza sottolineo come queste persone nel passato furono l'oggetto della rabbia, delle vessazioni e dell'isolamento (nelle diocesi, nei conventi e nelle famiglie, a seconda dei casi) da parte degli innovatori modernisti, mentre attualmente sono dimenticati o ignorati da parte di coloro che pur godono i frutti della loro buona battaglia. Per cui dopo cinquantacinque anni di messa nuova, nel campo modernista è andata perduta la fede cattolica; mentre nel campo "tradizionalista" sarebbe auspicabile una certa riconoscenza per quei "pionieri" che tennero alta la bandiera della Messa tridentina.

Questa amnesia collettiva è dovuta anche al fatto che, in molti casi, si pensa che la salvaguardia della Messa sia opera di Benedetto XVI (il teologo Joseph Ratzinger, in giacca e cravatta al Concilio, poi non più cravattato ma sempre modernista come oratore nel famoso discorso alla Curia del 2005) col celebre *motu proprio* "Summorum Pontificum" del luglio 2007.

Eppure il documento ratzingeriano è la conseguenza del fatto che nei trent'otto anni precedenti ad esso non si è rimasti passivi davanti alla distruzione della Messa, del culto eucaristico, del sacerdozio, del decoro delle chiese, della devozione dei fedeli; ma tra incredibili difficoltà, è stata possibile la salvaguardia della Messa grazie a quella piccola parte di sacerdoti e laici che non hanno perso la fede al seguito dei tantissimi Ratzinger che occupavano l'intera struttura della Chiesa. Tutti sodali nella Babele conciliare, anche se divisi tra progressisti e conservatori, ma tutti estranei all'amore per la Messa (per esempio a Bologna fu proprio il "conservatore" Giacomo Biffi a mettere fine alle celebrazioni della Messa nella basilica di san Domenico, anche se erano celebrate con l'indulto del 1984).

Se tutti avessero seguito Montini, Luciani, Woityla e Ratzinger, 38 anni dopo l'imposizione della nuova messa non ci sarebbe stato bisogno del tanto decantato *motu proprio*. Invece nel 2007 la Messa continuava ad essere celebrata dagli eredi (alcuni coerenti altri meno o molto meno) dei 'refrattari' della prima ora. È da notare inoltre che il rifiuto del bi-ritualismo contraddistingueva sia i cattolici non in comunione con gli occupanti della Sede di Pietro, sia i lefebvriani e (almeno nella pratica) i riconciliati dell'*Ecclesia Dei*; questi ultimi entrambi rigorosamente *una cum*.

Col documento di Benedetto XVI avvenne la 'mutazione genetica' del "tradizionalismo". Non più sacerdoti e laici che, contrari agli errori del Concilio, non accettano la nuova Messa, ma dei sacerdoti (e laici) che proprio perché avevano già accettato il Concilio e la riforma dei sacramenti (che porta con sé delle conseguenze per la validità dei nuovi riti di consacrazione episcopale e di ordinazione sacerdotale), più o meno timidamente ambivano, tra una messa e l'altra celebrate sul tavolo col nuovo rito e il nuovo calendario, utilizzare anche il messale di san Pio V, con una coreografia forse maestosa ma ben poco convincente dal punto di vista della difesa della Fede.

Il *motu proprio* luccicò non come l'oro ma come la luce dell'angelo decaduto: ciò che sembrava un passo a favore del ritorno della Messa in realtà in molti casi rappresentò il suo definitivo seppellimento, poiché chi si riconosceva nel documento di Ratzinger (il quale dal 2005 non ha mai più celebrato con il vecchio messale...) doveva riconoscere la legittimità, la validità e la superiorità della messa nuova, che si pretendeva imporre come la norma liturgica ordinaria della Chiesa. E il vecchio messale? Il teologo bavarese, protagonista della "nouvelle théologie", ebbe l'ardire di definirlo come un testo liturgico 'straordinario', quindi secondario e marginale rispetto al messale montiniano, lasciato alla sensibilità soggettiva (il sentimento religioso che caratterizza il 'credente' modernista) di chi, in talune circostanze, lo preferisce. Insomma, una specie di condominio tridentino tollerato nella città modernista, dove però il conseguimento della cittadinanza (con relativi diritti allo stipendio e alla pensione) è subordinato all'accettazione del concilio e della riforma.

Il *motu proprio* di Benedetto XVI è stato scavalcato dai documenti successivi di Jorge Mario Bergoglio relativi all'utilizzo del vecchio messale. Non vi è però unicamente il *motu proprio* "Traditionis custodes" del 2021, nel quale emerge l'avversione radicale nei confronti della Messa Romana e lo spudorato disprezzo della multisecolare Tradizione della Chiesa; vi sono anche una serie di

---

normative a favore della Fraternità San Pio X ('giurisdizione' per le confessioni, le nozze, le ordinazioni, ecc.) che stupiscono solo in parte, e che hanno reso quella società una delle più ostinate nel riconoscimento della legittimità del proprio benefattore. Sembrerebbe che per Bergoglio chi è 'dentro' l'organizzazione ufficiale della Chiesa non debba sperare di mettere piede nel citato condominio tridentino, spazio riservato invece a chi è in "comunione imperfetta" (in attesa delle prossime consacrazioni episcopali).

Per concludere, oggi come cinquantacinque anni fa, non si può dissociare la battaglia dottrinale da quella della Messa. Poiché la parentesi ratzingeriana ha indebolito, confuso e 'contaminato' l'ambiente tradizionalista, è necessario ritornare alle motivazioni serie e oggettive, di natura teologica, contenute nel "*Breve esame critico del Novus ordo Missæ*", composto a Roma nell'aprile del 1969, qualche mese prima della 'promulgazione' del nuovo rito. In esso si affermava: "È evidente che il *Novus Ordo* non vuole più rappresentare la fede di Trento. A questa fede, nondimeno, la coscienza cattolica è vincolata in eterno. Il vero cattolico è dunque posto, dalla promulgazione del *Novus Ordo*, in una tragica necessità di opzione." Optare significa operare una scelta fra due possibilità, in questo caso tra due messali espressione di due teologie: non ci può essere posto per una visione ecumenica, che ha come conseguenza l'accettazione del bi-ritualismo.

Sarebbe molto bello avere qualche foto del gruppo che in modo quasi catacombale nella stessa Città Eterna mosse i primi e decisivi passi per conservare la Messa Romana. Il teologo domenicano padre Guérard des Lauriers fu tra questi: egli ebbe l'onore e l'onore di comporre in massima parte il testo che ebbe in seguito l'approvazione del card. Ottaviani e del card. Bacci, i quali lo presentarono a Paolo VI scrivendo: "Il N.O.M. rappresenta, sia nel suo insieme come nei dettagli, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa". Montini ne fu profondamente turbato e dovette modificare il documento di presentazione del nuovo messale (ma non il messale stesso). La cricca modernista, novella Erodiade, ebbe la testa di padre Guérard, che fu allontanato dalla Lateranense, l'università papale, dove ricopriva una cattedra di teologia dogmatica. Caddero in disgrazia anche il Rettore della Lateranense, mons. Antonio Piolanti che aveva voluto nel corpo docente il padre Guérard, e altri sacerdoti legati al B.E.C, come mons. Renato Pozzi e mons. Domenico Celada. L'ispiratrice del cenacolo romano fu la controversa ma in quel frangente provvidenziale Cristina Campo; anche altre figure femminili si distinsero nella difesa generosa della Messa in quegli anni decisivi e negli anni immediatamente successivi, e alcune di esse divennero convinte sostenitrici del nostro Istituto.

Mentre in paesi come la Francia, gli Stati Uniti d'America e il Messico, l'adesione del clero alla battaglia per la Messa fu notevole, nella nostra Penisola fu meno consistente, anche se in alcune città come Roma e Torino la Messa fu sempre celebrata. Tra l'altro il calendario di *Sodalitium* del 2019 ha ricordato i nomi dei sacerdoti, degni servitori di Gesù Sommo ed Eterno Sacerdote, che conservarono il rito di san Pio V.

In questo 55° anniversario ricordiamo nelle nostre preghiere le anime di questi sacerdoti e fedeli che ad un certo punto della loro vita si trovarono nella "tragica opzione" e che scelsero di seguire Gesù Crocifisso sino al Calvario. Non dimentichiamo neppure anche i tanti responsabili delle catastrofi dottrinali e liturgiche iniziate in quegli anni, le cui conseguenze sono sempre più devastanti. L'aureola appiccicata sulla testa di alcuni di quei protagonisti rende la vicenda, come direbbe qualcuno, grave ma non seria. Le aureole autentiche le hanno meritate o ammirate le moltitudini di generazioni che si sono santificate col Santo Sacrificio della Messa, inginocchiate davanti agli altari ed ai tabernacoli, in adorazione davanti al SS. Sacramento, come il santo Curato d'Ars e tanti altri.

L'auspicio è che questo anniversario possa risvegliare in tutti un maggiore desiderio e una più viva devozione alla Santa Messa, la cui celebrazione non è un atto scontato, ma implica tanti sacrifici che non tutti colgono. I 'vecchi' fedeli sappiano dare l'esempio (anche nell'abbigliamento), e le 'nuove leve' sappiano conformarsi, sbarazzandosi delle cattive abitudini assimilate nelle parrocchie.

Spero che queste considerazioni siano pubblicate prima del Natale: auguro a tutti un tempo natalizio vicino all'altare e vicino al presepe, e di ottenere, anche con l'intercessione di san Pio V e san Pio X, patroni della nostra "buona battaglia", le grazie necessarie per vivere e crescere nella grazia di Dio.

Durante l'estate le attività dell'Istituto non si fermano ma raddoppiano. Nella misura del possibile, infatti, anche nei mesi estivi vengono celebrate le S. Messe, in Italia e all'estero dove l'Istituto è presente, si noti che nello stesso periodo si svolgono le attività per la gioventù (colonie e campeggi) ed i turni degli esercizi spirituali. Ma andiamo con ordine, con la consueta panoramica relativa agli eventi degni di nota nei diversi oratori, che si aggiungono alla celebrazione della Messa e all'amministrazione dei sacramenti.

**Oratorio san Gregorio VII di Roma** - Il 29 giugno 2024 don Pietro Frascchetti ha celebrato la Messa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, seguita da un incontro conviviale a Orte (VT) e poi dalla visita al Sacro Speco di Narni (TN). Il programma in parte è stato ripetuto, con lo stesso sacerdote, il 29 settembre: Messa, pranzo e poi visita alla chiesa dell'Immacolata in Via Veneto a Roma, dove si ammira e si venera il san Michele di Guido Reni. Il 23/9/2024 all'oratorio si è svolto il funerale del sig. Ermanno Monini, di 90 anni, deceduto il 19/09/2024. Il 16/11/2024 don Ugo Carandino ha tenuto un'istruzione sul Purgatorio. Nella vicina Umbria don Piero il 7/10/2024, nella chiesa del

"Pecorone" a Castel San Giorgio (TR), ha dato la Prima Comunione a Giuseppe Mazzasette e il 12/11/2024 a Gualdo Tadino (PG) ha battezzato Vittoria Ester Verdiana, terzogenita dei coniugi Ceccanti.

**Oratorio San Pio V di Modena e chiesa San Luigi di Albarea (FE)** - Sabato 17/08/2024 vi è stato il consueto appuntamento annuale del pellegrinaggio al santuario della B. Vergine delle Grazie a Boccadirio (BO), con i fedeli toscano-emiliani a cui si sono aggiunti quest'anno anche dei veneti. Domenica 17/11/2024 don Francesco Ricossa ha celebrato a Modena e ad Albarea nel primo anniversario della morte per l'anima di Cristina Saba, che per decenni è stata una delle più importanti sostenitrici del nostro ministero in Emilia. Tra le due Messe don Francesco si è recato con alcuni parenti e amici alla tomba nella Certosa di Bologna, ai piedi del santuario di San Luca, per un momento di preghiera.

**Oratorio san Gregorio Magno di Rimini** - Il 29 giugno 2024 don Ugo ha battezzato il piccolo Giacomo Paolo Maria Molara di Cesena. In serata una parte dei frequentatori dell'oratorio ha partecipato alla "cena papalina" a Poggio Berni (RN). Si è respirata aria papalina anche il 7/08/2024, per la consueta gita a Monte Nerone (Pioobbico, PU), con la Messa in una chiesuola sulla montagna e poi il pranzo al Rifugio Principe Corsini. Il 27/09/2024 è ripresa l'adorazione eucaristica mensile all'oratorio riminese, un appuntamento molto importante per la crescita spirituale delle anime. Da segnalare anche il pellegrinaggio alla Madonna di Romagnano, a Sant'Agata Feltria (RN), organizzato il 28/09/2024 da un fedele.

Nel mese di luglio don Ugo ha sostituito don Ugolino Giugni, impegnato con la colonia dei bambini, all'oratorio di Milano e presso la chiesa di Rovereto. È stata l'occasione per rivedere 'vecchi' fedeli e amici e, in Trentino, di poter pregare sulla tomba di alcuni cari defunti, come Elena Anello (1924-2008) e Davide Fattor (1976-2022). Il sacerdote si è recato anche a Spinga, in Val Pusteria, sulla tomba di don Josef Ziegler (1925-2017), che rimase sempre fedele alla Messa Romana, che celebrava *non una cum*. Ad agosto, don Ugo mentre affiancava don Francesco Ricossa nel dare gli esercizi



*La Santa Messa presso l'oratorio di Roma*

spirituali a Verrua, il 25/08/2024 ha amministrato il battesimo a Cecilia Maria Rosa Anna, primogenita dei coniugi Calanni.

**Oratorio del Preziosissimo Sangue di Pescara** - Nel periodo pasquale don Ugo ha terminato le benedizioni delle case anche a Teramo e nella zona di Lanciano (CH). Il 29/09/2024 il sacerdote è stato invitato a benedire la libreria dell'associazione culturale "Aurora" di Pescara e il 24/11/2024 la pizzeria "Osvaldo" a Pescara Colli, nel 50° di attività. Il 26/10/2024 si è svolta la 23ª edizione del pellegrinaggio al santuario di



*La cena papalina in provincia di Rimini*



*La tomba di don Zieglauer a Spinga (BZ)*

Manoppello (PE), che prevede la Via Crucis, la recita della corona del Rosario e la venerazione del Volto Santo.

**Oratorio san Lorenzo di Potenza** - È forse il più "interregionale", con persone che provengono dalla Lucania, dalla Campania e dalle Puglie. A fine ottobre don Bernard Langlet e fra Felice Antonio hanno trasportato con un furgone da Verrua Savoia all'oratorio (1000 km!) un bel mobile da sacrestia, fabbricato nelle Fiandre. È stata senza dubbio una bella faticaccia, che però ha permesso di migliorare notevolmente la sacrestia. Don Bernard il 26/10/2024, in provincia di Potenza, ha battezzato Ettore Maria, terzogenito dei coniugi Molinari, alla presenza delle giovani famiglie della "Potenza storica" (con l'enclave salernitana).

**Oratorio san Rocco di Modugno (BA)** - Anche qui i confratelli sopra citati a ottobre hanno trasportato un mobile da sacrestia, con i medesimi vantaggi descritti per la sacrestia di Potenza. L'oratorio modugnese, da gennaio a oggi, è stato arredato convenientemente, anche grazie al dono di una parte del mobilio, e questo favorisce il raccoglimento dei fedeli provenienti da tutte le provincie della regione.

**Sicilia** - Da alcuni anni don Piero assicura una domenica al mese la Messa in provincia di Ragusa: a novembre i fedeli hanno festeggiato il primo lustro (2019-24): ad multos annos.



### *La 17ª edizione della giornata di Cristo Re a Vignola*

**Giornata di Cristo Re a Vignola (MO)** – La 17ª edizione delle giornate per la regalità sociale di Cristo ha registrato un bilancio molto positivo, innanzitutto per il livello del seminario di studi tenuto da don Francesco Ricossa. Il relatore ha saputo esporre il tema trattato, relativo all'Ebraismo, con rigore e chiarezza, rimanendo ancorato all'insegnamento della Sacra Scrittura e del magistero dei papi, senza concedere spazio alle passioni umane legate all'attualità, spesso determinate dalla mancanza di una adeguata formazione dottrinale. I numerosi partecipanti (almeno 150), con la loro attenzione, hanno dimostrato di apprezzare le lezioni e di gradire anche il contesto generale, come il pranzo e la notevole esposizione di libri e riviste; era presente anche un banchetto con materiale in legno d'ulivo prodotto dai cattolici di Betlemme. Sul canale YouTube di Sodalitium è possibile ascoltare le tre lezioni <https://www.youtube.com/user/sodalitium>

**Seminario San Pietro Martire** – A fine ottobre mons. Geert Stuyver si è recato a Verrua per amministrare tonsure, ordini minori e maggiori ai seminaristi. Don Vincent Gastin e don Louis Marie Chuilon il 18/10/2024 hanno ricevuto il suddiaconato.

**Defunti** – Il 3 luglio 2024 è deceduta a Trento la signora **Fulvia Ferrari ved. Coradello**, di 87 anni, nonna di don Piergiorgio, che aveva ricevuto dal nipote in più occasioni i sacramenti.

Il 17 luglio 2024 a Gussago (BS) è morta la signora **Alessandra Viola**, di 62 anni, che aveva ricevuto il soccorso sacramentale dai sacerdoti dell'Istituto, don Ugolino nei mesi precedenti e don Bernard due giorni prima del decesso.

Il 4/09/2024 a Dogaro (MO) è morta la signora **Elisa Pignatti**, che ha ricevuto i sacramenti da don Coradello grazie al nipote Simone Reggiani. Il 13/09/2024 è morto a Trento il sig. **Aldo Valentini**, di anni 51, dopo una malattia che ha affrontato con spirito cristiano, certamente anche grazie ai numerosi esercizi spirituali ai quali aveva partecipato. Don Ugolino l'ha assistito nel corso della malattia e ha celebrato i funerali.

Ricordiamo anche la signora **Rosa Bruna ved. Gizzi**, deceduta a Ceccano (FR) il 30/09/2024 a 91 anni e la signora **Maria Assunta Selvaggio ved. Zefilippo**, deceduta a Modugno i 101 anni e 6 mesi.



*Don Bernard dopo il battesimo vicino a Potenza attorniato dalle giovani famiglie*

# VENTENNALE DEL PELLEGRINAGGIO

**A LORETO il 17-18/05/2025**

Il prossimo pellegrinaggio dell'Istituto Mater Boni Consilii a piedi da Castelfidardo alla Santa Casa di Loreto e poi alla basilica di san Giuseppe da Copertino a Osimo è previsto per sabato 17 e domenica 18 maggio 2025. Il programma con le modalità per le iscrizioni sarà pubblicato a marzo sul sito di Sodalitium.

Per informazioni: [info.casasanpiox@gmail.com](mailto:info.casasanpiox@gmail.com)



**AUGURI A TUTTI I LETTORI  
PER UN SANTO NATALE  
RICCO DI BENEDIZIONI E  
UN BUON ANNO NUOVO**

*"Hodie Christus natus est,  
Hodie Salvator apparuit"*

## ESERCIZI SPIRITUALI DI SANT'IGNAZIO SECONDO IL METODO DI PADRE VALLET A VERRUA SAVOIA:

- PER UOMINI DAL 18 AL 23 AGOSTO 2025
- PER LE DONNE DAL 25 AL 30 AGOSTO 2025.



PER INFORMAZIONI CONSULTARE LA PAGINA DEL SITO

## COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X

Versamento sul NUMERO DI C/C POSTALE: 511 799 27  
intestato a Ass. Mater Boni Consilii Onlus - Casa San Pio X oppure sul  
NUMERO DI C/C BANCARIO: intestato a Carandino Ugo, UniCredit Banca,  
Filiale di Santarcangelo IBAN: IT 38 Y 02008 68021 000000872821

**CASA SAN PIO X**  
**Via Sarzana n. 86**  
**47822 San Martino dei Mulini (RN)**  
**Tel.: 0541.758961**  
**info.casasanpiox@gmail.com**

**Visitate il sito internet interamente  
rinnovato: [www.sodalitium.it](http://www.sodalitium.it)**



**Visitate il sito:  
[www.centrostudifederici.org](http://www.centrostudifederici.org)**



## **COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X**

**Versamento sul  
NUMERO DI C/C POSTALE:  
511 799 27**  
**intestato a Ass. Mater Boni Consilii  
Onlus - Casa San Pio X**

**oppure sul  
NUMERO DI C/C BANCARIO:  
872821**  
**intestato a Carandino Ugo,  
UniCredit Banca,  
Filiale di Santarcangelo  
IBAN: IT 38 Y 02008 68021  
000000872821**

**Opportune Importune**  
supplemento a Sodalitium Periodico,  
anno XL n. 3 novembre 2024  
**Editore:** Centro Librario Sodalitium  
Loc. Carbignano 36 - 10020 Verrua Savoia (TO)  
Tel. 0161.839335  
E-mail: [info@sodalitium.it](mailto:info@sodalitium.it)  
Sito internet: [www.sodalitium.it](http://www.sodalitium.it)  
**Direttore responsabile:** don Francesco Ricossa  
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116  
del 24-02-1984  
**Stampa:** Artigrafiche Jolly, Crescentino VC

### **S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII**

- Ferrara:** Chiesa S. Luigi, via Pacchenia 47, Albarea. Tutte le domeniche alle ore 17,30.
- Gravellona Lomellina (PV):** (don Marco Pizzocchi) via Verdi 28: Messa tutte le domeniche. Per informazioni: Tel. 347.109.7481 e-mail: donmarco.pizzocchi@alice.it
- Imperia (provincia):** una domenica al mese. Programma diffuso via mail.
- Loro Ciuffenna (AR):** Fattoria del Colombaio, str. dei 7 ponti. La 1ª domenica del mese alle ore 17,30.
- Milano:** Oratorio S. Ambrogio, via della Torre 38. Tutte le domeniche e festivi alle ore 9,00 e 11,00. Per informazioni: [www.oratoriosantambrogiombc.it](http://www.oratoriosantambrogiombc.it)
- Modena:** Oratorio S. Pio V, via Savona 75. Tutte le domeniche alle ore 8,30 e 11,00.
- Modugno (BA):** Oratorio San Rocco, via Conte Stella 26/A. Per il calendario delle Messe consultare la pagina del sito.
- Perugia (provincia):** la 3ª domenica del mese alle ore 18,00.
- Pescara:** Oratorio del Preziosissimo Sangue, via Ofanto 24. Per il calendario delle Messe consultare la pagina del sito.
- Pistoia:** la 3ª domenica del mese alle ore 10,30.
- Potenza:** Oratorio San Lorenzo, Via Angilla Vecchia 126. Per il calendario delle Messe consultare la pagina del sito.
- Ragusa:** via Belpiano 36, S. Croce Camerina. Una domenica al mese alle 11,30.
- Rimini:** Oratorio San Gregorio Magno, via Molini 8. Per il calendario delle Messe consultare la pagina del sito.
- Roma:** Oratorio S. Gregorio VII, via Pietro della Valle 13/B. La 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese, ore 9,00 e 11,00.
- Rovereto (TN):** Chiesa di S. Ignazio, via Stazione 13, Mori Stazione. La 1ª, 3ª e 4ª domenica del mese alle ore 9,00 e 11,00. Programma diffuso via mail.
- S. Bonifacio (VR):** per il calendario delle Messe consultare la pagina del sito.
- Torino:** Oratorio del S. Cuore, via Thesaurus 3/D. Tutte le domeniche e festivi S. Messa ore 9,00 e 11,15; il 1º venerdì del mese alle ore 18,15.
- Varese:** la 4ª domenica del mese alle ore 18. Programma diffuso via mail.
- Verrua Savoia (TO):** Istituto M.B.C. Loc. Carbignano, 36. Nei giorni feriali S. Messa alle ore 7,30; tutte le domeniche S. Messa alle ore 18.

**Per maggiori informazioni sulle celebrazioni consultate le pagine della località corrispondente sul sito: [www.sodalitium.it](http://www.sodalitium.it)**  
**Oppure telefonare o scrivere a:**  
• Verrua Savoia TO: [info@sodalitium.it](mailto:info@sodalitium.it) Tel. 0161.839.335  
• Rimini: [info.casasanpiox@gmail.com](mailto:info.casasanpiox@gmail.com) Tel. 0541.758.961